

## 80115 - Da oggi le novità dello Stabile di Torino: FAUST CON MAURI, IL METODO GRÖNHOLM E I CANTI DALL'INFERNO

Inizia bene il nuovo anno dello Stabile di Torino.

di Carlo Rosati



Roma - Prosegue con un grande del nostro teatro, *Glauco Mauri*, la stagione dello Stabile di Torino che vede oggi la "prima" al Teatro Grande Valdocco, sino al 20 gennaio, del "Faust" di Goethe che Mauri interpreta unitamente a Roberto Sturno.

Il "Faust" è un'opera dalla complessa gestazione alla quale Goethe ha lavorato nel corso di tutta la sua vita. E' la storia di uno studioso, Johann Faust, che, ormai vecchio, viene tentato dal diavolo Mefistofele al quale vende la propria anima in cambio di giovinezza, gloria e potere. Un'opera che è una metafora della vita umana e narra la sete di sapere, di piacere e di dominio di un uomo che vuole impadronirsi dei segreti della natura e della vita, spaziando nell'intera gamma delle passioni, dei sentimenti, delle emozioni, dei bisogni, dei dolori e delle sofferenze.

"Il mio Faust è un grande gioco, molto serio", scriveva Goethe in una delle sue ultime lettere, pochi giorni prima di morire, al suo amico Von Humboldt che gli chiedeva che cosa fosse in definitiva questo Faust. La sua ironia nel Faust anima di poetica leggerezza anche i momenti più misteriosi del cammino dell'uomo. Goethe nella sua infanzia restò profondamente affascinato da una rappresentazione di marionette che raccontava la straordinaria storia del Dottor Faust, mago e scienziato molto noto nella tradizione popolare che, per desiderio di onnipotenza, stipulava un patto con il diavolo firmando la sua rovina. La leggenda di Faust e il teatro delle marionette furono per Goethe una feconda memoria per tutta la sua lunga vita ed attraverso il fantastico viaggio di Faust ci inoltriamo a scoprire quella "cosa" a volte tragica a volte grottesca che è la vita". Scrive *Glauco Mauri* nelle sue note di regia allo spettacolo.

Al Teatro Gobetti, da domani al 20 gennaio, sarà in scena "IL METODO GRÖNHOLM" di *Jordi Galceran*, con Nicoletta Braschi diretta da *Cristina Pezzoli*, che lo interpreta insieme a *Enrico Ianniello*, *Armando De Cecon* e *Tony Laudadio*. Il metodo Grönholm narra di un'indagine sui metodi di selezione del personale aziendale vissuti come moderni strumenti di tortura psicologica. "L'idea dello spettacolo, afferma l'autore, nasce da un aneddoto reale. Qualche anno fa, a Madrid, in una busta dell'immondizia fu trovato un fascicolo contenente domande di assunzione per una catena di supermercati. Uno degli impiegati del dipartimento del personale vi aveva annotato le sue impressioni sui candidati: "straniero grasso", "questa no, brutta e stracciona", "grassoccia con brufoli", "fuori di testa, padre alcolizzato"... Il solo fatto di avere il potere di concedere o no un posto di lavoro legittimava il selezionatore ad essere crudele, maschilista, xenofobo. Immaginai le ragazze che aspiravano ad essere cassiere di quel supermercato, mentre tentavano di dare una buona immagine di loro stesse di fronte a questo individuo.

Al Teatro "LIMONE FONDERIE TEATRALI" di Moncalieri dal 17 al 23 gennaio in scena i "CANTI DALL'INFERNO" (Il mare dentro il dolore) di *Ramón Sampedro* per la regia di *Davide Livermore*, che interpreta lo spettacolo insieme a *Roberta Cortese* e *Manuela Custer*, mezzosoprano di fama internazionale, con *Christine Angele* e gli attori della Scuola del Teatro Stabile di Torino.

Canti dall'inferno è un "moderno madrigale rappresentativo", l'ultimo risultato di una ricerca condotta da *Davide Livermore* volta a esplorare la terra di mezzo tra parola parlata e cantata. La storia è quella

di un giovane tetraplegico bloccato a letto (lo stesso Sampedro) che per quasi trent'anni si batte per il diritto all'eutanasia, sempre negato fino all'estrema decisione del suicidio assistito clandestino. Mentre lotta per morire, Sampedro vive dipingendo, scrivendo, incontrando persone. Nella trasposizione scenica il percorso di Ramón è seguito da due donne.

"Non si tratta di uno spettacolo che affronta direttamente il tema dell'eutanasia - ha dichiarato Livermore a proposito di *Canti dall'inferno* - l'arcata drammaturgica segue la tensione interna del personaggio, che vuole trovare un senso alla vita. Ramón estremizza il percorso, una ricerca comune a tutti gli esseri umani".